

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

UN PROBLEMA CHE INTERESSA TUTTE LE FAMIGLIE

Perchè la frutta costa cara? Rispondono gli ortofrutticoli

La conferenza stampa di ieri nella sede dell'Associazione - La situazione dei Mercati generali e le vicende dei prezzi fino al consumatore

L'organizzazione dei rivenditori ortofrutticoli, posta di fronte alle accuse di alcuni giornali che imputavano alla categoria l'alto prezzo della frutta nei mercatini rionali, ha invitato la stampa cittadina a una conferenza che ha avuto luogo ieri mattina nella sede di via del Deltini.

Perchè la frutta costa tanto? A questa domanda hanno voluto rispondere i rivenditori ortofrutticoli. Dalla relazione dei rivenditori è emerso chiaramente che i motivi sono complessi e molteplici e che il rivenditore ortofrutticolo non è in grado di influire, solvolendo al compito di distribuzione del prodotto, sull'alto costo della frutta posta in vendita.

E' facile, in verità, accusare il rivenditore di ladrocinio verso il consumatore che acquista un chilo di pesce o un chilo di verdura a prezzi proibitivi. Ma l'osservazione preliminare che i rivenditori avanzano è che se essi vogliono salvaguardare il loro esercizio e, talvolta, il pane per la famiglia (nel 1953 si sono avute 332 rinnunce alle licenze di vendita), non è già sull'alto prezzo che bisogna orientare la vendita, ma piuttosto in direzione della quantità della merce venduta.

Sta di fatto che, a calcoli compiuti, il guadagno medio di un rivenditore ortofrutticolo, secondo quanto è stato esposto ieri mattina, non supera il 10-15 per cento rispetto al costo del prodotto ai mercati generali. E' vero che per certe qualità del prodotto, l'utile di vendita, rispetto al costo di mercato, raggiunge anche il 30 per cento. Ma occorre considerare che quest'ultima percentuale di guadagno deve essere rapportata alla merce, acquistata allo stesso prezzo e posta in vendita nei mercatini talvolta sotto costo (prima scelta, che è rappresentata dalla merce di scarto) o con un'incidenza di utile di molto inferiore al 30 per cento (scelta intermedia).

Ma ancora non basta, dicono i rivenditori. Al costo delle merci acquistate ai mercati generali bisogna infatti aggiungere gli oneri derivanti dalla tassa, le spese di magazzino, il costo del trasporto e, quel che è più grave, il peso dei balzelli, che sono now in tutto: tre comunali e sei erariali, per imposte e tasse statali.

Ma a questo punto, il discorso, che potrebbe sembrare concluso, deve invece investire problemi di carattere più generale, che spiegano per quale motivo il prezzo dei prodotti venduti ai mercati generali dai grossisti e dai loro rappresentanti e commisariatori è spaventosamente alto.

Non vi è dubbio che, in questo caso, anche la persona maggiormente prevenuta contro i rivenditori deve credere le armi. Che colpa ha il rivenditore se, per esempio, le cipolla vengono vendute ai mercati generali (è accaduto proprio ieri mattina), anche a 280 lire il chilo? E se un tipo pregiato di albicocca viene smarrito, ai mercati di via Ostiense, al prezzo incredibile di 300-350 lire il chilo?

Se il rivenditore acquista la merce (anzi, è costretto ad acquistare la merce) a un prezzo simile, è evidente che il prodotto venduto al minuto dovrà subire le inevitabili maggiorazioni che derivano dall'utilità di vendita. E allora?

E allora i rivenditori cercano, qui la spiegazione degli alti prezzi, domandandosi prima di tutto quale dovrebbe essere, e in effetti non è, la funzione istitutiva dei mercati generali: i mercati generali — diceva l'avv. Caprilli — dovrebbero essere concorrenti, e non concorrenti, ai mercati specializzati.

A questo proposito, l'ufficio stampa della Camera del Lavoro ha opportunamente sottolineato che il secondo tempo della lotta contro l'orto-truffa, che aprirà il terzo tempo della lotta contro l'orto-truffa, è 217 aziende i cui imprenditori hanno iniquamente sofferto l'incidente passato.

Il presidente Solgiu ha ringraziato Pinto per aver sottolineato all'attenzione del Consiglio un così scottante problema e ha dichiarato, a nome della Giunta provinciale, di accettare la proposta, invitando, però, il consigliere a trasformare l'interpellanza in motione, per dar modo a tutti gli amministratori provinciali di intervenire nella discussione, portandovi il loro consiglio e

produzione, del reperimento dei prodotti e del commercio all'ingrosso delle merci. E' vero che quest'anno, sull'alto costo della frutta, incide il fattore stagionale negativo, ma il gioco degli altri prezzi è questione negativa quanto il cucco. Accade così, in pratica, che mentre l'influenza della merce ai mercati viene trattenuta ad arte, il grosso produttore — tipo Vaselli, per fare un nome — vende la sua attraverso altre strade e non, come potrebbe credere l'ingenuo, a prezzi più bassi, allineando i prezzi di vendita a quelli alti creati ad arte!

Questo, sostanzialmente, è stato detto alla conferenza stampa, nel corso della quale hanno partecipato, nell'ordine, Santini, Cianella, Pasquale, Ferrarucci, Di Corato, Ermanni e l'avv. Caprilli, che ha concluso l'interessante riunione.

La seduta di ieri al Consiglio provinciale

Nel corso della seduta di ieri al Consiglio provinciale, una importante interpellanza è stata presentata ed accettata dalla Giunta.

L'autore dell'interpellanza è stato il consigliere di minoranza Pinto il quale ha proposto la costituzione di una commissione di studio per accettare le cause che determinano frequenti casi di squilibrio psichico tra gli studenti, particolarmente in concomitanza con le medie finali e gli esami. Il consigliere Pinto ha indicato un vero problema di allarme rilevante, che in questi ultimi tempi sono state segnalati casi di vita e propria suicidi e atti di violenza contro gli insegnanti, oltre che numerosi fughe da casa, dei quali sono stati protagonisti ragazzi ed adolescenti.

Naturalmente la Commissione dovrebbe avere anche il compito di proporre i rimedi a migliorare l'attuale situazione.

Il presidente Solgiu ha ringraziato Pinto per aver sottolineato all'attenzione del Consiglio un così scottante problema e ha dichiarato, a nome della Giunta provinciale, di accettare la proposta, invitando, però, il consigliere a trasformare l'interpellanza in motione, per dar modo a tutti gli amministratori provinciali di intervenire nella discussione, portandovi il loro consiglio e

l'opposizione del minoranza (è accaduto proprio ieri mattina), anche a 280 lire il chilo? E se un tipo pregiato di albicocca viene smarrito, ai mercati di via Ostiense, al prezzo incredibile di 300-350 lire il chilo?

Se il rivenditore acquista la merce (anzi, è costretto ad acquistare la merce) a un prezzo simile, è evidente che il prodotto venduto al minuto dovrà subire le inevitabili maggiorazioni che derivano dall'utilità di vendita. E allora?

E allora i rivenditori cercano, qui la spiegazione degli alti prezzi, domandandosi prima di tutto quale dovrebbe essere, e in effetti non è, la funzione istitutiva dei mercati generali: i mercati generali — diceva l'avv. Caprilli — dovrebbero essere concorrenti, e non concorrenti, ai mercati specializzati.

A questo proposito, l'ufficio stampa della Camera del Lavoro ha opportunamente sottolineato che il secondo tempo della lotta contro l'orto-truffa, che aprirà il terzo tempo della lotta contro l'orto-truffa, è 217 aziende i cui imprenditori hanno iniquamente sofferto l'incidente passato.

Il presidente Solgiu ha ringraziato Pinto per aver sottolineato all'attenzione del Consiglio un così scottante problema e ha dichiarato, a nome della Giunta provinciale, di accettare la proposta, invitando, però, il consigliere a trasformare l'interpellanza in motione, per dar modo a tutti gli amministratori provinciali di intervenire nella discussione, portandovi il loro consiglio e

l'opposizione del minoranza (è accaduto proprio ieri mattina), anche a 280 lire il chilo? E se un tipo pregiato di albicocca viene smarrito, ai mercati di via Ostiense, al prezzo incredibile di 300-350 lire il chilo?

Se il rivenditore acquista la merce (anzi, è costretto ad acquistare la merce) a un prezzo simile, è evidente che il prodotto venduto al minuto dovrà subire le inevitabili maggiorazioni che derivano dall'utilità di vendita. E allora?

E allora i rivenditori cercano, qui la spiegazione degli alti prezzi, domandandosi prima di tutto quale dovrebbe essere, e in effetti non è, la funzione istitutiva dei mercati generali: i mercati generali — diceva l'avv. Caprilli — dovrebbero essere concorrenti, e non concorrenti, ai mercati specializzati.

A questo proposito, l'ufficio stampa della Camera del Lavoro ha opportunamente sottolineato che il secondo tempo della lotta contro l'orto-truffa, che aprirà il terzo tempo della lotta contro l'orto-truffa, è 217 aziende i cui imprenditori hanno iniquamente sofferto l'incidente passato.

Il presidente Solgiu ha ringraziato Pinto per aver sottolineato all'attenzione del Consiglio un così scottante problema e ha dichiarato, a nome della Giunta provinciale, di accettare la proposta, invitando, però, il consigliere a trasformare l'interpellanza in motione, per dar modo a tutti gli amministratori provinciali di intervenire nella discussione, portandovi il loro consiglio e

l'opposizione del minoranza (è accaduto proprio ieri mattina), anche a 280 lire il chilo? E se un tipo pregiato di albicocca viene smarrito, ai mercati di via Ostiense, al prezzo incredibile di 300-350 lire il chilo?

Se il rivenditore acquista la merce (anzi, è costretto ad acquistare la merce) a un prezzo simile, è evidente che il prodotto venduto al minuto dovrà subire le inevitabili maggiorazioni che derivano dall'utilità di vendita. E allora?

E allora i rivenditori cercano, qui la spiegazione degli alti prezzi, domandandosi prima di tutto quale dovrebbe essere, e in effetti non è, la funzione istitutiva dei mercati generali: i mercati generali — diceva l'avv. Caprilli — dovrebbero essere concorrenti, e non concorrenti, ai mercati specializzati.

A questo proposito, l'ufficio stampa della Camera del Lavoro ha opportunamente sottolineato che il secondo tempo della lotta contro l'orto-truffa, che aprirà il terzo tempo della lotta contro l'orto-truffa, è 217 aziende i cui imprenditori hanno iniquamente sofferto l'incidente passato.

Il presidente Solgiu ha ringraziato Pinto per aver sottolineato all'attenzione del Consiglio un così scottante problema e ha dichiarato, a nome della Giunta provinciale, di accettare la proposta, invitando, però, il consigliere a trasformare l'interpellanza in motione, per dar modo a tutti gli amministratori provinciali di intervenire nella discussione, portandovi il loro consiglio e

l'opposizione del minoranza (è accaduto proprio ieri mattina), anche a 280 lire il chilo? E se un tipo pregiato di albicocca viene smarrito, ai mercati di via Ostiense, al prezzo incredibile di 300-350 lire il chilo?

Se il rivenditore acquista la merce (anzi, è costretto ad acquistare la merce) a un prezzo simile, è evidente che il prodotto venduto al minuto dovrà subire le inevitabili maggiorazioni che derivano dall'utilità di vendita. E allora?

E allora i rivenditori cercano, qui la spiegazione degli alti prezzi, domandandosi prima di tutto quale dovrebbe essere, e in effetti non è, la funzione istitutiva dei mercati generali: i mercati generali — diceva l'avv. Caprilli — dovrebbero essere concorrenti, e non concorrenti, ai mercati specializzati.

A questo proposito, l'ufficio stampa della Camera del Lavoro ha opportunamente sottolineato che il secondo tempo della lotta contro l'orto-truffa, che aprirà il terzo tempo della lotta contro l'orto-truffa, è 217 aziende i cui imprenditori hanno iniquamente sofferto l'incidente passato.

Il presidente Solgiu ha ringraziato Pinto per aver sottolineato all'attenzione del Consiglio un così scottante problema e ha dichiarato, a nome della Giunta provinciale, di accettare la proposta, invitando, però, il consigliere a trasformare l'interpellanza in motione, per dar modo a tutti gli amministratori provinciali di intervenire nella discussione, portandovi il loro consiglio e

l'opposizione del minoranza (è accaduto proprio ieri mattina), anche a 280 lire il chilo? E se un tipo pregiato di albicocca viene smarrito, ai mercati di via Ostiense, al prezzo incredibile di 300-350 lire il chilo?

Se il rivenditore acquista la merce (anzi, è costretto ad acquistare la merce) a un prezzo simile, è evidente che il prodotto venduto al minuto dovrà subire le inevitabili maggiorazioni che derivano dall'utilità di vendita. E allora?

E allora i rivenditori cercano, qui la spiegazione degli alti prezzi, domandandosi prima di tutto quale dovrebbe essere, e in effetti non è, la funzione istitutiva dei mercati generali: i mercati generali — diceva l'avv. Caprilli — dovrebbero essere concorrenti, e non concorrenti, ai mercati specializzati.

A questo proposito, l'ufficio stampa della Camera del Lavoro ha opportunamente sottolineato che il secondo tempo della lotta contro l'orto-truffa, che aprirà il terzo tempo della lotta contro l'orto-truffa, è 217 aziende i cui imprenditori hanno iniquamente sofferto l'incidente passato.

Il presidente Solgiu ha ringraziato Pinto per aver sottolineato all'attenzione del Consiglio un così scottante problema e ha dichiarato, a nome della Giunta provinciale, di accettare la proposta, invitando, però, il consigliere a trasformare l'interpellanza in motione, per dar modo a tutti gli amministratori provinciali di intervenire nella discussione, portandovi il loro consiglio e

l'opposizione del minoranza (è accaduto proprio ieri mattina), anche a 280 lire il chilo? E se un tipo pregiato di albicocca viene smarrito, ai mercati di via Ostiense, al prezzo incredibile di 300-350 lire il chilo?

Se il rivenditore acquista la merce (anzi, è costretto ad acquistare la merce) a un prezzo simile, è evidente che il prodotto venduto al minuto dovrà subire le inevitabili maggiorazioni che derivano dall'utilità di vendita. E allora?

E allora i rivenditori cercano, qui la spiegazione degli alti prezzi, domandandosi prima di tutto quale dovrebbe essere, e in effetti non è, la funzione istitutiva dei mercati generali: i mercati generali — diceva l'avv. Caprilli — dovrebbero essere concorrenti, e non concorrenti, ai mercati specializzati.

A questo proposito, l'ufficio stampa della Camera del Lavoro ha opportunamente sottolineato che il secondo tempo della lotta contro l'orto-truffa, che aprirà il terzo tempo della lotta contro l'orto-truffa, è 217 aziende i cui imprenditori hanno iniquamente sofferto l'incidente passato.

Il presidente Solgiu ha ringraziato Pinto per aver sottolineato all'attenzione del Consiglio un così scottante problema e ha dichiarato, a nome della Giunta provinciale, di accettare la proposta, invitando, però, il consigliere a trasformare l'interpellanza in motione, per dar modo a tutti gli amministratori provinciali di intervenire nella discussione, portandovi il loro consiglio e

l'opposizione del minoranza (è accaduto proprio ieri mattina), anche a 280 lire il chilo? E se un tipo pregiato di albicocca viene smarrito, ai mercati di via Ostiense, al prezzo incredibile di 300-350 lire il chilo?

Se il rivenditore acquista la merce (anzi, è costretto ad acquistare la merce) a un prezzo simile, è evidente che il prodotto venduto al minuto dovrà subire le inevitabili maggiorazioni che derivano dall'utilità di vendita. E allora?

E allora i rivenditori cercano, qui la spiegazione degli alti prezzi, domandandosi prima di tutto quale dovrebbe essere, e in effetti non è, la funzione istitutiva dei mercati generali: i mercati generali — diceva l'avv. Caprilli — dovrebbero essere concorrenti, e non concorrenti, ai mercati specializzati.

A questo proposito, l'ufficio stampa della Camera del Lavoro ha opportunamente sottolineato che il secondo tempo della lotta contro l'orto-truffa, che aprirà il terzo tempo della lotta contro l'orto-truffa, è 217 aziende i cui imprenditori hanno iniquamente sofferto l'incidente passato.

Il presidente Solgiu ha ringraziato Pinto per aver sottolineato all'attenzione del Consiglio un così scottante problema e ha dichiarato, a nome della Giunta provinciale, di accettare la proposta, invitando, però, il consigliere a trasformare l'interpellanza in motione, per dar modo a tutti gli amministratori provinciali di intervenire nella discussione, portandovi il loro consiglio e

l'opposizione del minoranza (è accaduto proprio ieri mattina), anche a 280 lire il chilo? E se un tipo pregiato di albicocca viene smarrito, ai mercati di via Ostiense, al prezzo incredibile di 300-350 lire il chilo?

Se il rivenditore acquista la merce (anzi, è costretto ad acquistare la merce) a un prezzo simile, è evidente che il prodotto venduto al minuto dovrà subire le inevitabili maggiorazioni che derivano dall'utilità di vendita. E allora?

E allora i rivenditori cercano, qui la spiegazione degli alti prezzi, domandandosi prima di tutto quale dovrebbe essere, e in effetti non è, la funzione istitutiva dei mercati generali: i mercati generali — diceva l'avv. Caprilli — dovrebbero essere concorrenti, e non concorrenti, ai mercati specializzati.

A questo proposito, l'ufficio stampa della Camera del Lavoro ha opportunamente sottolineato che il secondo tempo della lotta contro l'orto-truffa, che aprirà il terzo tempo della lotta contro l'orto-truffa, è 217 aziende i cui imprenditori hanno iniquamente sofferto l'incidente passato.

Il presidente Solgiu ha ringraziato Pinto per aver sottolineato all'attenzione del Consiglio un così scottante problema e ha dichiarato, a nome della Giunta provinciale, di accettare la proposta, invitando, però, il consigliere a trasformare l'interpellanza in motione, per dar modo a tutti gli amministratori provinciali di intervenire nella discussione, portandovi il loro consiglio e

l'opposizione del minoranza (è accaduto proprio ieri mattina), anche a 280 lire il chilo? E se un tipo pregiato di albicocca viene smarrito, ai mercati di via Ostiense, al prezzo incredibile di 300-350 lire il chilo?

Se il rivenditore acquista la merce (anzi, è costretto ad acquistare la merce) a un prezzo simile, è evidente che il prodotto venduto al minuto dovrà subire le inevitabili maggiorazioni che derivano dall'utilità di vendita. E allora?

E allora i rivenditori cercano, qui la spiegazione degli alti prezzi, domandandosi prima di tutto quale dovrebbe essere, e in effetti non è, la funzione istitutiva dei mercati generali: i mercati generali — diceva l'avv. Caprilli — dovrebbero essere concorrenti, e non concorrenti, ai mercati specializzati.

</